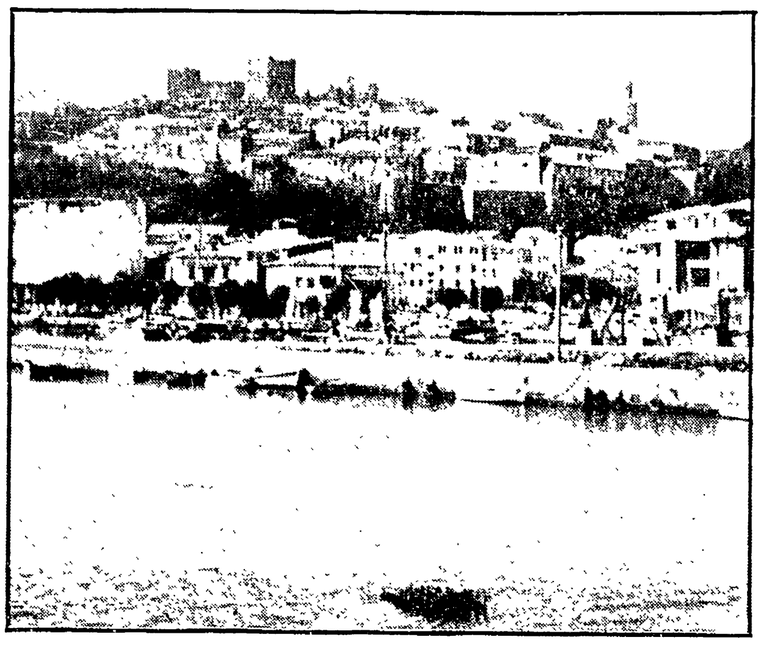
Deciso dal Direttivo

Il PSI grossetano per liste unitarie con il PCI

GROSSETO — Nei 15 comuni in cui si voterà con la maggioritaria il PSI grossetano si pronuncia senza «equivoci» per la presentazione di liste unitarie con il PCI, «aperte» al contributo e alla partecipazione di altre forze politiche interessate a confermare ed estendere il consenso per una politica riformatrice di rinnovamento.

Questo è l'importante orientamento preso dal comitato direttivo provinciale del PSI in occasione di una riunione tenutasi per esaminare i problemi di indirizzo programmatico, politico e organizzativo dell'imminente campagna elettorale per le amministrative. La decisione del comitato direttivo provinciale, per il momento politico che attraversa il paese e per lo stesso PSI a livello nazionale, è un fatto di notevole rilievo per lo stesso quadro politico della Maremma.

Pronunciarsi per liste unitarie di sinistra negli enti locali maremmani vuol dire dare alla «governabilità» un senso preciso, sgombrando così il campo da incertezze e oscillazioni di schieramento che potevano dedursi dal vivace e travagliato dibattito che recentemente aveva investito le varie componenti che dirigono la federazione maremmana.



Una immagine dal mare di Castiglion della Pescaia

Finalmente Castiglion della Pescaia ha il Piano Regolatore

CASTIGLION DELLA PESCAIA — Ieri mattina è giunta notizia al sindaco di Castiglion della Pescaia, compagno Farnetani che il commissario di governo ha approvato il piano regolatore generale su cui nei giorni scorsi la giunta regionale aveva espresso parere favorevole. E' la prima volta dopo 25 anni che l'importante comune costiero si dota di uno strumento urbanistico di gestione e pianificazione territoriale.

L'iter iniziato nel 75, interrotto per l'annullamento della delibera di controdeduzioni alle osservazioni presentate dai cittadini, ha ripreso il suo definitivo cammino nell'agosto del 78. Grazie all'impegno e alla ferma volontà dell'amministrazione di sinistra, il contributo delle organizzazioni di categoria, dei cittadini e dei componenti delle cooperative edilizie si aprono prospettive per il rilancio della edilizia economica e popolare, artigianale e commerciale.

Particolare rilievo assumono nel piano le ipotesi di intervento per il recupero e la valorizzazione dei centri storici, di Vetulonia, dove si trovano esempi della civiltà etrusca, Buriano e Tirli.

Venerdì riprendono le trattative

Alla Cantoni di Lucca ora si ridiscute, ma sulle proposte operaie

Dopo sei mesi di interruzione - La piattaforma riguarda tutto il gruppo tessile - Una lotta che esce dalla fabbrica

LUCCA — Riprende dopo un'interruzione di 6 mesi, la trattativa alla Cantoni. Venerdì prossimo, 4 aprile, consigli di fabbrica e FULTA si incontreranno infatti con i dirigenti degli stabilimenti italiani della multinazionale del cotone presso l'associazione industriali di Lucca. Ma la trattativa riprende prendendo come base non il documento presentato dall'azienda nel gennaio scorso, documento di cui i lavoratori e i sindacati rifiutano la logica complessiva che porterebbe la Cantoni al completo rifugio nel cucirino domestico.

Il coordinamento del Gruppo Cantoni ha infatti preparato una piattaforma di richieste per il rilancio produttivo e occupazionale dell'azienda, e per il rinnovo dell'accordo di gruppo che scade il prossimo giugno.

«Si tratta di un primo elemento positivo», fanno notare i sindacati e il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Lucca.

«Le nostre proposte — afferma la sindacalista Giovanna Ricoveri — oggi non sono più solo nostre, dei lavoratori e del sindacato, abbiamo ripreso l'elaborazione della conferenza di sviluppo e approfondito il confronto fuori dalla fabbrica con partiti e istituzioni e tra gli operai; e abbiamo trovato grande comprensione nei termini reali dello scontro in atto e di quanto la vertenza interessi l'economia e la società di intere zone. Presieduto dal sindaco di Lucca si è così costituito un comitato che sta lavorando anche alla preparazione di un importante convegno da tenersi nella prima metà di aprile».

In altri termini, non è riuscita la manovra dell'azienda di impostare i problemi (che pure vi sono) in chiave antioperaia e con l'ottica di chi deve solo occuparsi di fare arrivare a Glasgow una quota di quei profitti che danno alla Cantoni una maggiore liquidità. Di fronte al documento della Cantoni provocatorio nella forma (fu distribuito alla stampa prima ancora che ai sindacati) e nella sostanza i lavoratori non si sono fatti spiazzare e rispondono, ora, non scendendo su quel piano, ma impostando la loro piattaforma sui due cardini delle scelte di politica industriale e delle modificazioni nella gestione della forza lavoro, sia operaia che impiegatizia.

La piattaforma sindacale, sulla quale si apre la trattativa di venerdì prossimo, rivendica informazioni precise per quanto riguarda i mercati interni ed esteri, la situazione finanziaria, i programmi di investimento ed il lavoro dato in appalto. All'azienda si chiedono poi impegni precisi per lo sviluppo della ricerca tecnologica e merceologica; un consistente investimento negli stabilimenti di Acquacalda e Gallicano, lo sviluppo del cucirino industriale ed iniziative integrate tessili ed extra tessili. Per Foggia e Rieti si chiedono miglioramenti tecnologici ed organizzativi per sviluppare la produzione e l'occupazione; e così per gli stabilimenti di cerniere di Milano e di Udine.

Per quanto riguarda l'occupazione, il sindacato chiede di salvaguardare i livelli nei singoli stabilimenti, anche attraverso iniziative di riqualificazione e un programma di formazione professionale e chiede la ripresa delle assunzioni, anche utilizzando la legge per l'occupazione giovanile. Solo nello stabilimento di Lucca, infatti, da novembre ad oggi sono andati in prepensionamento (con lo sforzo extra dell'azienda) circa 80 lavoratori. Il sindacato intende poi affrontare in modo giusto anche il problema della struttura direzionale, sovrabbondante ed inadeguata e che presenta disfunzioni ed inefficienze.

r. s.

fabio frasconi

OFFRE alle Sezioni del P.C.I. in occasione delle elezioni

- CICLOSTILI AUTOMATICI
- INDIRIZZATRICI
- INCISORI ELETTRONICI

a condizioni di favore

FIRENZE
Via Fra' Angelico, 20 R - Telefono 678434

per i vostri REGALI di Pasqua

CAVUROTTO
ARGENTERIA ● GIOIELLERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - I MIGLIORI PREZZI
VIA CAVOUR, 26-28 r ■ VIA DEL CORSO, 52 r

A 70 anni Mario Giustarini lascia Palazzo dei Priori a Volterra

Sindaco, partigiano alabastraio, sempre comunista

Primo cittadino dagli anni della ricostruzione, abbandona il suo incarico: ma senza trionfalismi e ancora in prima fila nelle battaglie del partito

Dal nostro inviato

VOLTERRA (Pisa) — Mario Giustarini lascia Palazzo dei Priori. Abbandona l'austero ufficio del primo piano dove ha lavorato per oltre 30 anni come sindaco e rappresentante indiscusso del popolo volterrano.

Vi era entrato, combattente comunista, reduce partigiano, negli anni terribili e luminosi dell'Italia da ricostruire. Ne esce con i capelli bianchi, 70 anni suonati sulle spalle, una coscienza senza macchie.

Abbandona di sua volontà il ruolo di amministratore che per tante volte gli era stato affidato dai cittadini: non quello di militante comunista che si è scelto per conto suo.

Mario Giustarini «lascia» il Comune e lo fa da compagno, senza squilli di trombe, senza personalismi. Ha preso carta e penna e ha mandato una lettera alla segreteria della sua sezione. «Cari compagni, siamo prossimi alla scadenza elettorale e ciò comporta sin da ora al partito la scelta di nuovi candidati per la composizione della lista.

«Ritengo perciò necessario ricordare a voi, cari compagni, che con la conclusione di questo quinquennio di amministrazione, ho terminato la mia lunga attività nel governo della cosa pubblica. Ringrazio il partito per la fiducia e la stima datami e formulo auguri di maggior successo per la prossima campagna elettorale, impegnandomi con tutte le mie forze a contribuire alla affermazione della nostra lista. Fraterni saluti. *Mario Giustarini*».

Poche righe, senza fronzoli né sbavature. Lo stesso stile che guiderà la manifestazione pubblica con cui i comunisti volterrani vogliono annunciarlo alla città. L'appuntamento è al teatro Persio Flacco, dove è arrivato anche il compagno Aldo Tortorella. E' l'apertura della campagna elettorale del PCI.

L'occasione migliore per salutare Mario Giustarini, «l'alabastraio che ha guidato il comune nella ricostruzione, negli anni del centrismo fino alla fase attuale del complesso e difficile sviluppo delle autonomie locali».

Ma è anche l'occasione migliore per il partito per presentarsi nel suo «lato forte»: l'onestà, la pulizia, la trasparenza nelle decisioni. Al Persio Flacco è avvenuto il passaggio delle consegne, la presentazione del nuovo capolista comunista. Sarà un giovane, 32 anni, il primo nome scritto sotto il simbolo del PCI sui manifesti elettorali: Giovanni Brunale, insegnante, già segretario della sezione e membro del consiglio comunale.

La manifestazione, per decisione degli stessi organizzatori, è stata «spesa» soprattutto per illustrare il programma dei comunisti per la prossima competizione elettorale.

La platea ha però trovato modo di esprimere tutto il suo affetto al sindaco uscente. Così si sono alzati tutti in piedi ad applaudire quando è stata la volta dell'intervento di Giustarini: «Sono stati anni — ha detto Giustarini ricordando la sua attività come primo cittadino — di grande impegno che tuttavia non sarebbe stato sufficiente se non ci fosse stato il sostegno del partito.

«Questo — ha poi aggiunto — non è un addio alla battaglia, alle lotte che il PCI sta combattendo su tutti i fronti».

Andrea Lazzeri

Hanno tenuto un convegno sulla droga a Grosseto

Paladini dell'eroina libera i giovani liberali ex Rotary

Secondo loro sarebbe un problema individuale - La campagna della FGCI

GROSSETO — La droga a chi la vuole come libera scelta dell'individuo. Eroina libera che deve essere somministrata dallo stato. Questa la sostanza nuda e cruda, sostenuta dai giovani liberali nel loro convegno tenutosi sabato alla sala Coop di Grosseto sul tema «Droga: discutiamone insieme». La convocazione del convegno con la partecipazione allargata a tutti i movimenti giovanili democratici, agli amministratori, agli operatori sanitari e ai cittadini, ha trovato quel positivo riscontro che i giovani liberali si aspettavano come testimonianza di un impegno, ad uscire dall'isolamento, in quanto la loro sensibilità verso questo problema si era esplicata sempre nei ristretti dibattiti conviviali del «rotary». Una iniziativa, quella dei liberali, che ha trovato tra gli interlocutori il sindaco di grosseto, Finetti e una nutrita partecipazione dei compagni della federazione giovanile comunista che svolgono sul «fenomeno» una vasta e capillare iniziativa in corso in questi giorni, con dibattiti e raccolta di firme per la proposta di leggi di iniziativa popolare contro il mercato nero dell'eroina e per la modifica della 685.

Grosseto, come si sa, è una città particolarmente toccata dal fenomeno come attestano le tre morti per droga del '79 e le continue notizie di cronaca che vedono giovani implicati nel «giro» degli stupefacenti. Questa realtà non ha trovato nell'impostazione del convegno nessun momento di riflessione. Anzi, il professor Mariani dell'università di Pisa, esponendo le tabelle elaborate dal ministero della Sanità, ha introdotto giudizi pessimistici e analisi sociologiche che sono ben lontane dal delineare un «identikit» reale della situazione, delle cause che portano i giovani a diventare tossicodipendenti. Il professor Corradini, operatore sanitario all'ospedale di Careggi di Firenze ha contestato il metodo di analisi del ministro Altissimo perchè amplifica il numero dei tossicomani cercando di far credere all'opinione pubblica che il fenomeno è irreversibile e quindi spetterebbe allo stato, con «dubbie» terapie intervenire per debellare all'origine il fenomeno. la FGCI ha portato il proprio contributo di idee alla discussione.

Il compagno Gabio Capitani della segreteria provinciale della FGCI ha illustrato i motivi che stanno alla base della campagna di mobilitazione intrapresa insieme agli altri movimenti giovanili della sinistra. Nell'affrontare il problema droga, alla luce anche delle esperienze dei «maxi processi» dei giovani coinvolti in quella drammatica esperienza, scaturisce l'impegno di guardare al «tossicomane» non come un diverso, da «criminalizzare» o da curare con la galera, ma da inserire in una società che offra precisi punti di riferimento sul piano ideale, culturale e occupazionale.

Ma perchè a Grosseto tanti giovani si avvicinano al «brown sugar»? Forse perchè le forze di sinistra che da trenta anni sono alla direzione della cosa pubblica non hanno offerto momenti di aggregazione alternativi? Per i liberali c'è anche questo.

Per la FGCI al contrario le responsabilità vanno ben oltre i confini provinciali, travalicano la dimensione nazionale.

p. z.

Chiede e ottiene spazio l'attività artigiana a Cecina

Un convegno promosso dal Comitato cittadino PCI

La difesa e lo sviluppo dell'azienda artigiana, condizione di rinnovamento dell'economia nazionale e locale, è il tema che è stato al centro del convegno promosso dal Comitato Comunale del PCI di Cecina. L'esigenza di affrontare la questione si è posta per il ruolo che l'impresa artigiana, giuoca in particolare nell'economia di Cecina, le cui risorse traggono linfa quasi esclusivamente dalla piccola impresa, con specifico riferimento all'artigianato. Anche a livello del territorio interessato all'associazione intercomunale della Bassa Val di Cecina, che comprende dieci comuni il peso è rilevante: le imprese artigiane censite con l'ultimo rilevamento, sono 1.389 e occupano 3.340 unità lavorative delle quali circa un terzo sono donne, mentre 1.561 sono i titolari ed i soci. La particolarità della zona favorisce soprattutto lo sviluppo dell'artigianato nel settore dei servizi, poichè quello produttivo non ha fonti da cui trarre il proprio sviluppo. Infatti se prendiamo, ad esempio, la zona più industrializzata dell'associazione, il comune di Rosignano la sola industria presente è la Solvay che non favorisce certamente l'indotto, mentre nella zona collinare del territorio c'è solo specializzazione nei settori vitinicolo e dell'olivicoltura. La fascia pianeggiante potrebbe dare un concreto contributo alla formazione dell'artigianato produttivo nelle aziende agricoloalimentari. Un altro motivo di incremento del settore potrebbe essere legato allo sfruttamento delle materie prime estratte dal sottosuolo come l'alabastro e l'argilla. L'attività turistica, notevolmente sviluppata, ha dato solo un piccolo incremento in direzione dei cantieri navali. D'altra parte gli enti pubblici hanno proteso la loro iniziativa per favorire la costituzione di nuovi insediamenti artigianali, attraverso il reperimento di aree destinate a tale tipo di attività, soprattutto concentrata nei due maggiori comuni dell'associazione intercomunale, Rosignano e Cecina, che i piani regolatori predisposti hanno localizzato. Nel cecinese si è giunti anche all'esproprio delle aree: già 15 lotti sono stati assegnati ad altrettante ditte, mentre altri 23 sono disponibili. A San Pietro in Palazzi è in corso la realizzazione di opere di urbanizzazione che permetteranno altri insediamenti artigianali.

Il problema del credito è stato vivacemente dibattuto poiché rappresenta uno dei punti cardine per lo sviluppo dell'azienda artigiana.

Così come oggi è concepito esso si basa esclusivamente sul maggiore sfruttamento della mano d'opera, soprattutto femminile. I dati in possesso evidenziano che interi comparti si reggono sul precariato come l'abbigliamento a Montescudaio, la maglieria e la biancheria intima a S. Pietro in Palazzi, le calzature a Cecina, Rosignano e Vada, sempre e Vada la pelletteria, la spugna a Rosignano, Gabbro e Castelnuovo, le statuette in plastica a Cecina.

Si registrano perfino casi in cui le lavoratrici vengono licenziate perché scadono i tempi dell'apprendistato. Però la stragrande maggioranza sfugge ancora ad ogni indagine per quanto riguarda il lavoro a domicilio. Nei comuni dell'associazione intercomunale, sono state censite solo 721 unità.

Impulsi a staccarsi da questa umiliante subordinazione incominciano a verificarsi, tanto che le stesse lavoranti a domicilio sentono l'esigenza di lavorare a gruppi quando, come è avvenuto a Gabbro, non giungono alla formazione di Cooperative artigiane.

Giovanni Nannini

PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
NOVITA': COLORI E VERNICI
FERRAMENTA CECCHERINI
50124 firenze - 24/c viale l. ariosto - tel. (055) 226590
50142 firenze - 87/89 viale f. talenti - tel. (055) 712301

GREMONI
ERBORISTERIA MEDICINALE «SEMPLICISTA»
VIA FAENZA 101 - TEL 294032
FIRENZE
TUTTE LE ERBE MEDICINALI E DROGHE NAZIONALI ED ESTERE
GENERI AFFINI ALLA DROGHERIA
MEDAGLIA D'ORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE
« Premio Qualità e Cortesia 1971 »

Decor
TESSUTI PER L'ARREDAMENTO
TAPPETI ORIENTALI
IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO PER LE PROPRIE CREAZIONI E COLLEZIONI D'AVANGUARDIA
Un assortimento selezionato di tappeti autentici e garantiti da un regolare certificato d'origine
Borgo degli Albizi, 78 R - FIRENZE - Tel. 055-282.787 - 215.198

berni
TENDE ALLA VENEZIANA
TENDE VERTICALI
PORTE PIEGHEVOLI
SCHERMI ANTI-INSETTI
Via di Scandicci, 12-R - FIRENZE - Tel. 70.11.55

CALZOLERIA
PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI
Remo 2
PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI
FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

Smach!
BOUTIQUE
IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE
FRATIGLIONI & FUMMI
P.za Dalmazia, 51-52 r - Tel 473.840 - FIRENZE

Il 28 aprile si apre la 15ª Biennale del fiore

Il garofano è il re di Pescia

Un punto di riferimento costante per la floricoltura italiana e straniera
Nella scorsa edizione presenti ben 158 espositori - Una cartolina filatelica

Il Consiglio Comunale di Pescia, ha all'unanimità, ufficializzato l'avvio della 15 edizione della Biennale del Fiore, la mostra più importante del fiore reciso.

La rassegna, che si svolgerà dal 26 agosto al 7 settembre, è un appuntamento importante per i produttori ed i commercianti di fiori e verde ornamentale e da appartamento italiani e stranieri poiché precede di un anno l'Euroflora di Genova (si svolgerà infatti nell'81).

La 15 Biennale del Fiore di Pescia avrà come scenario il salone delle contrattazioni del Centro di Commercializzazione del Fiore (la sala è di circa 10.000 metri quadri) che si avvia così a diventare un punto di riferimento costante per la floricoltura italiana ed europea.

Nella passata edizione (svoltasi dal 2 al 10 settembre 78) si registrò un grande successo di pubblico. Furono infatti più di 50.000 i visitatori italiani e stranieri e ben 158 gli espositori. La 15. edizione della Biennale è promossa dal Comune di Pescia e dalla Regione Toscana, mentre l'organizzazione sarà curata da un apposito Comitato, costituito dal Comune di Pescia, da altri enti locali e dalle associazioni di categoria.

Il caratteristico mercato dei fiori di Pescia

La Biennale degli anni 80 punterà ancora sul carattere di rassegna tecnica, oltre che spettacolare, poichè vuole essere momento di verifica e di confronto fra le esperienze italiane e quelle internazionali.

Si stanno predisponendo opportuni contatti perchè la 15. Biennale offra uno spaccato mondiale sul come si coltivano i garofani e sulle varietà prodotte e tecniche adottate.

Il lato spettacolare della rassegna sarà garantito, oltre che dalle varietà esposte, da tutta una serie di manifestazioni collaterali, la cui portata sarà adeguata alla dimensione della iniziativa.

Per l'occasione le Poste Italiane emetteranno una cartolina filatelica (in tutto il 1980 il Ministero delle Poste ne emetterà quattro) che porterà al posto del francobollo un ciuffo di garofani, mentre il motivo centrale sarà costituito dal Centro di Commercializzazione dei Fiori incorniciato dalle Colline della Valle dei Fiori.

COMPRATE ALFA ROMEO
LAVORO DI CASA NOSTRA
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 430.741

GARAGE SIRENA
SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29.
E SI RIPARANO IN VIA TURATI.
CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI
Premio Fedeltà CITROEN
Premio Aquila d'Oro maestri del commercio
VENDITA RATEALE E LEASING
FIRENZE «dal 1948»
Esposizione e Vendita Via Nazionale 29 Tel 21 53 89-3 46
Assistenza e Ricambi Via Turati Tel 66 63 55 67 93-54